

# IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO "MANIMUZZI" E OPERE CONNESSE

POTENZA IMPIANTO 19.8336 MWp  
COMUNI DI COLLEPASSO E CASARANO (LE)

## Proponente

**EG ETRURIA S.R.L.**

VIA DEI PELLEGRINI 22 · 20122 MILANO (MI) · P.IVA: 11769760965 · PEC: egetruria@pec.it

## Progettazione

**deve-loop**

sviluppo sostenibile

**DEVE-LOOP S.R.L. UNIPERSONALE**

Via ORAZIO, 152  
65128 - PESCARA (PE)  
P.IVA: 02319140683

ARCH. GIANLUCA  
FRANCAVILLA



**Farenti**

**FARENTI S.R.L.**

Via DON GIUSEPPE CORDA 1576  
03030 - SANTOPADRE (FR)  
P.IVA: 02604750600

ING. PIERO FARENTI



## Coordinamento progettuale

ARCH. GIANLUCA  
FRANCAVILLA

**DEVE-LOOP S.R.L. UNIPERSONALE**  
Via ORAZIO, 152 65128 - PESCARA (PE)  
P.IVA: 02319140683 · PEC: deve-loop@pec.it

**deve-loop**  
sviluppo sostenibile

## Titolo Elaborato

# RELAZIONE PAESAGGISTICA

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILENAME	RIFERIMENTO	DATA	SCALA
PROGETTO DEFINITIVO	REL.23_PARTE II	---	---	04/2022	---

## Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
0.0	04/2022	PRIMA EMISSIONE	DEV	FAR	ENF

COMUNI DI COLLEPASSO  
E CASARANO (LE)  
REGIONE PUGLIA

### 5.3 DETRATTORI PAESAGGISTICO – AMBIENTALI

Per quanto attiene ai detrattori paesaggistici e ambientali, il PPTR individua:

*“1. La presenza di una **forte infrastrutturazione** nel paesaggio della maglia fitta a mosaico. La presenza di **strade a scorrimento veloce**, ad ovest la S.S. 274 Lecce- Gallipoli-Santa Maria di Leuca e ad est la S.S. 275 Lecce- Maglie-Santa Maria di Leuca, interrompe il sistema a maglia fitta dei centri minori e separa il territorio attraversato;*

*2. Fenomeni di **saldatura dei centri** lungo le serre e sul versante occidentale che rappresentano sia occlusioni visuali verso le piane sia fronti compatti che alterano la percezione degli orizzonti olivetati e del paesaggio costiero.*

*3. **Dispersione insediativa** lungo le serre e sul versante occidentale. Presenza di edilizia diffusa costituita da edifici residenziali a uno o due piani in ambiti rurali, spesso in corrispondenza di manufatti rurali storici, con proliferazione di recinzioni di materiali diversi che rappresentano vere e proprie barriere visuali verso il paesaggio agrario circostante.*

*4. **Bassa qualità edilizia** nel margine città-campagna. Il processo di ampliamento urbano che si dispongono lungo le principali radiali di accesso alle città, con interventi di scarsa qualità architettonica, assenza di relazione con gli spazi aperti e con la campagna circostante, compromette le relazioni visuali tra città e campagna.*

*5. Presenza di **aree industriali e di grandi piattaforme industriali** nel paesaggio olivetano. L’inserimento e la presenza di zone industriali in brani di paesaggio agrario ad alto valore culturale, storico e paesistico, ha provocato la perdita di alcuni segni di questo paesaggio ed un consistente degrado visuale. Le aree maggiormente compromesse sono: le strade mercato di Zollino-Maglie, Nociglia-Montesano-Miggiano-Alessano-Gagliano- Santa Maria di Leuca, le aree produttive nei comuni di Casarano, Galatina, Tricase, le grandi piattaforme industriali disposte lungo le radiali principali della maglia fitta.*

*6. **Attività estrattive**. Le attività estrattive rappresentano da un punto di vista visivo percettivo delle grandi lacerazioni nel paesaggio.” (FONTE: Ambito 11 – Salento delle Serre P.P.T.R. Puglia)*

I principali detrattori annoverati nell’intorno di circa 3 km dall’impianto fotovoltaico, sono:

- la zona industriale di Collepasso, posto a distanza di circa 1 km ad Ovest dell’area di studio
- La zona industriale di Casarano, posto a distanza di circa 2,4 km a Sud dell’area di studio
- La cava dismessa nella zona di Sant’Eleuterio, posto a distanza di circa 1,33 km ad Est dell’area di studio
- La cava che confina, ad Ovest, con l’area di impianto

Si riportano delle foto scattate durante il sopralluogo del mese di Marzo e che ritraggono tali emergenze:



**Figura 53 – Zona industriale di Collepasso**



**Figura 54 – Zona industriale di Casarano**



Figura 55 – Cava dismessa nella zona di Sant'Eleuterio



Figura 56 – Cava nelle immediate vicinanze del sito di installazione

## 6. VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

### 6.1 ANALISI DELL'INTERVISIBILITÀ

L'analisi dell'intervisibilità è stata condotta attraverso l'impiego di specifico software GIS, capace di individuare le aree dalle quali, potenzialmente, potrà essere visibile l'impianto fotovoltaico, dette **ZVI (Zone of Visual Impact)** o zone di intervisibilità.

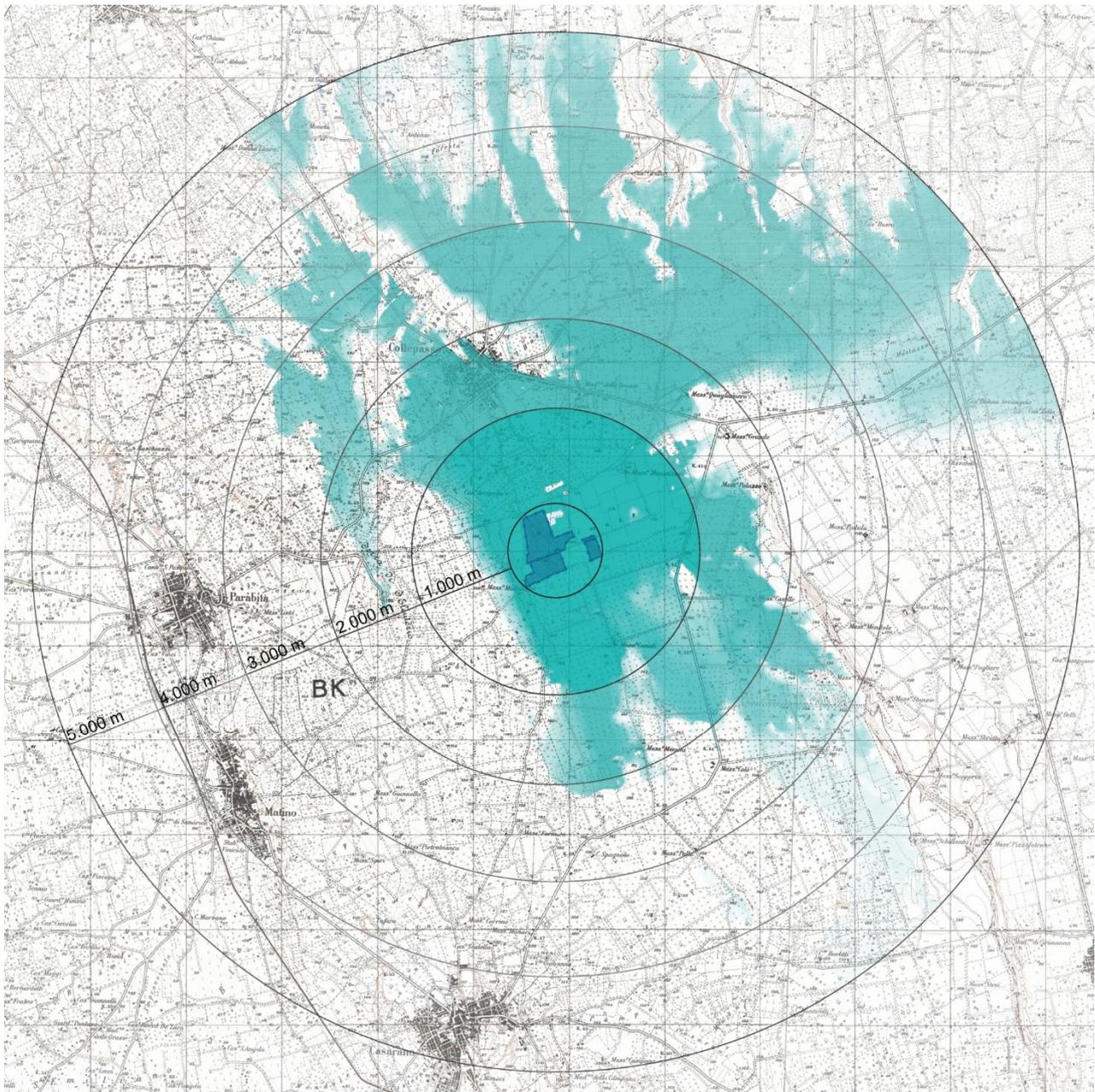


Figura 57 – Carta dell'intervisibilità 1:25.000

A tale scopo è stata quindi rappresentata una mappatura di tali aree, sia su base cartografica IGM 1:25.000, sia su CTR e ortofotocarta per verificare con maggiore dettaglio le zone prossime all'installazione. Le zone di intervisibilità sono rappresentate attraverso campiture con sfumature di colore azzurro in base al grado di visibilità; le zone di colore più intenso rappresentano quelle dalle quali l'impianto risulta maggiormente visibile. Nella mappa a grande scala il grado di visibilità è ulteriormente ponderato in funzione della distanza.

La simulazione è stata effettuata utilizzando un modello digitale del terreno con maglia 8 m, il più accurato disponibile per tale zona. Il modello non è in grado di includere la presenza di costruzioni e vegetazione, quali ad esempio i modelli realizzati con tecnologia LIDAR (Light Detection and Ranging o Laser Imaging Detection and Ranging), ma è più che sufficiente per restituire un quadro piuttosto attendibile e significativo. Difatti l'elaborato riproduce una condizione di visibilità certamente sovrastimata rispetto alla condizione reale, proprio a causa della presenza di vegetazione, ostacoli naturali o fabbricati interposti. È verosimilmente plausibile, infatti, che gran parte delle aree individuate, siano escluse dalla visibilità dell'impianto.

La successiva indagine sulle visuali e fotoinserimenti servirà a verificare l'effettiva visibilità dai punti di maggiore interesse ricadenti nelle ZVI.

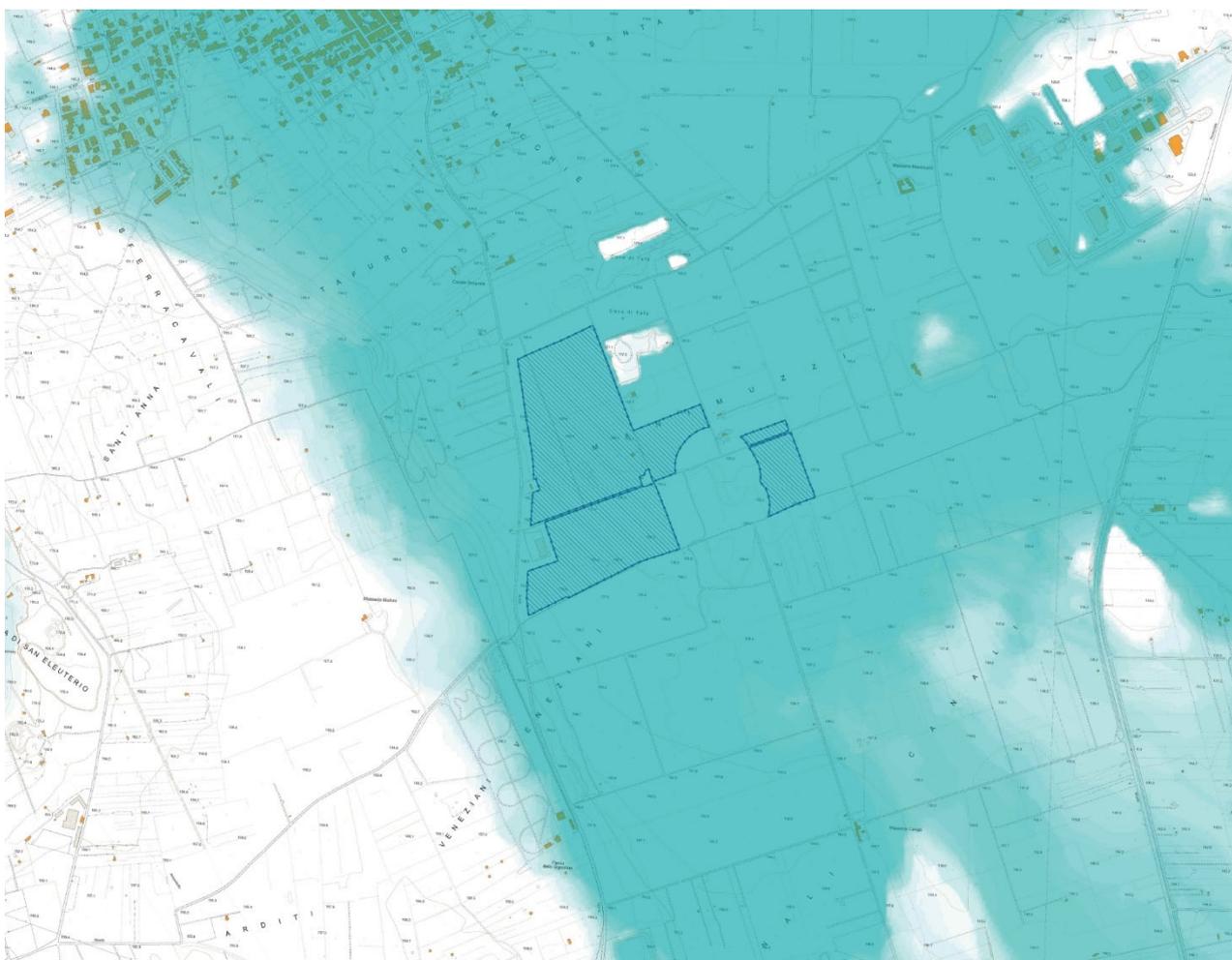


Figura 58 – Carta dell'intervisibilità 1:5.000

L'area complessiva presa in esame ai fini dell'intervisibilità presenta un raggio di circa 5 km dal perimetro esterno dell'area di intervento; tuttavia si ritiene che l'impatto visivo degli impianti fotovoltaici debba essere considerato come tale, entro un raggio massimo di 2-3 km, poiché oltre tale misura le installazioni, che presentano un'elevazione dal suolo non superiore a 5 m, tendono a confondersi con gli elementi che costituiscono il paesaggio locale, anche in condizioni di buona visibilità.

Inoltre, si rileva oltremodo positivo il notevole apporto dello sviluppo tecnologico dei pannelli fotovoltaici, che nel tempo hanno consentito un minore impatto visivo grazie alla colorazione più neutra e meno bluastra e alla ridotta riflessività.

Anche l'indirizzo produttivo stesso dei terreni è da considerare. La coltivazione arborea dell'olivo, soprattutto se costituita da elementi vetusti, che pertanto raggiungono altezze anche di 5/6 metri, da sole bastano a schermare l'occhio dalla vista dei pannelli (che di conseguenza non svettano al di sopra degli alberi).

La morfologia pressoché pianeggiante, caratterizzata da una texture frammentata di strade, centri abitati, zone industriali, e molti uliveti, rende davvero minima la visibilità dell'impianto.

Nel complesso, dall'analisi effettuata, si evidenzia come l'area a maggiore visibilità è sicuramente quella a sud-ovest del perimetro della proprietà, dove c'è un lieve salto di quota che rende più apprezzabile l'impianto. Ad ulteriore fascia di mitigazione verranno reimpiantati, lungo la strada provinciale SP322 specie arboree mature in grado di schermare la visibilità dell'impianto.

Nel successivo paragrafo, comunque, verranno indagati, attraverso apposite fotosimulazioni realizzate sulla base della campagna fotografica esperita in sito, le reali condizioni di visibilità dell'impianto dai principali punti di interesse considerati.

## 6.2 VISUALI E FOTOINSERIMENTI

Dall'esame degli strumenti di tutela e dall'analisi effettuata in loco sono stati individuati i punti di maggiore interesse, sia sotto il profilo storico-culturale, che ambientale-paesaggistico, al fine di verificare l'eventuale e puntuale interferenza visiva dell'installazione fotovoltaica.

Conseguentemente le **fotosimulazioni** dello stato post-operam sono state effettuate secondo due livelli di analisi distinti: uno in relazione all'area di intervento, l'altro in riferimento all'area limitrofa interessata dalla visibilità dell'impianto.

In Figura 59 vi è la corretta collocazione dei punti di interesse da cui sono state effettuate le riprese fotografiche.

Tutti i fotoinserimenti sono stati realizzati attraverso la ricostruzione di un campo visivo di circa 90°, tramite specifica strumentazione. Buona parte dei fotoinserimenti illustrati di seguito riportano la doppia simulazione, con e senza fascia arborea per evidenziare i benefici di tale opera di mitigazione.

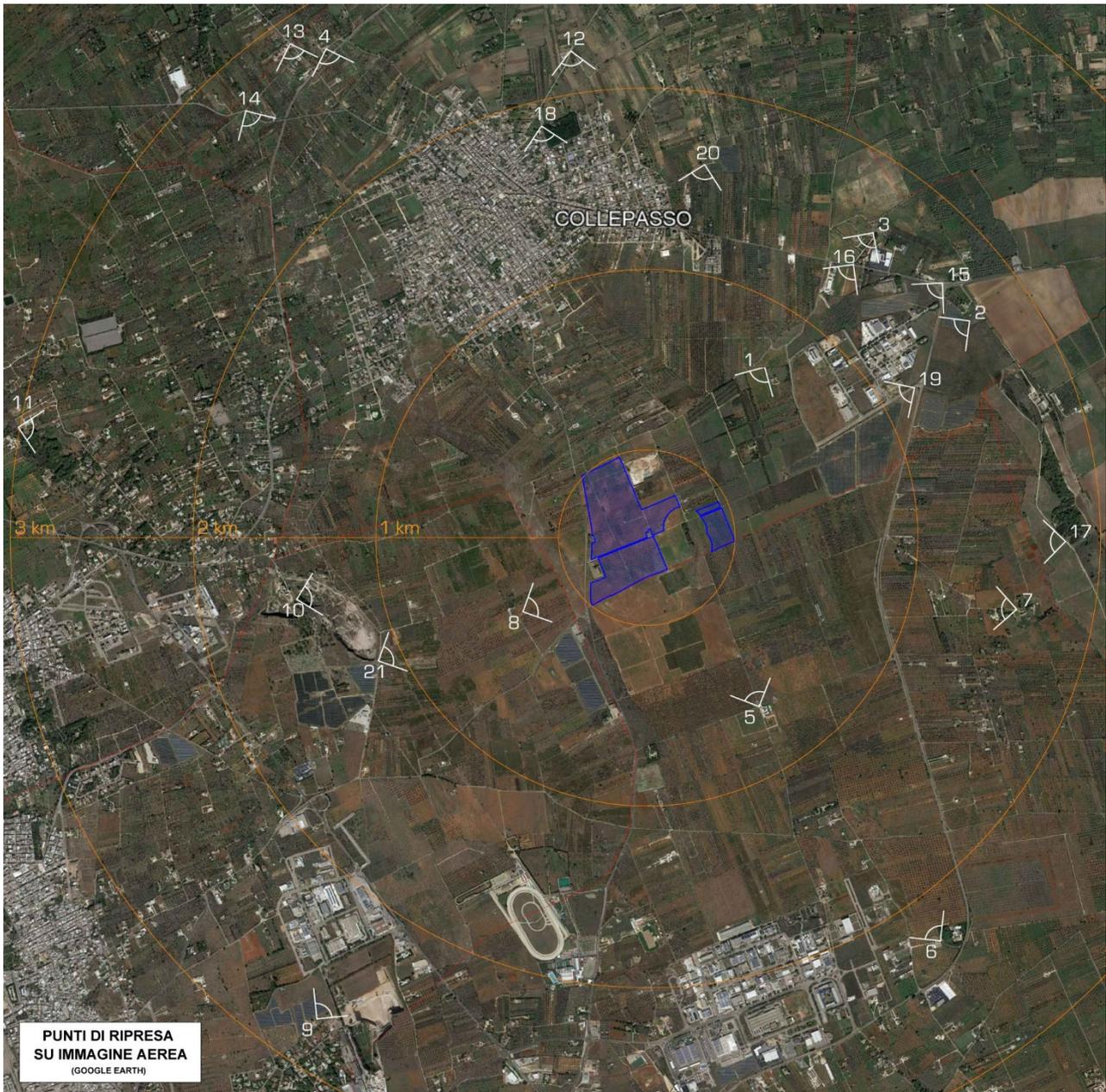


Figura 59 – collocazione su ortofoto punti di ripresa fotografica

Per l'area limitrofa considerata, che ha un'estensione areale pari a 3 km di raggio dal centro dell'impianto, sono stati individuati gli elementi di interesse descritti di seguito, nonché gli impianti fotovoltaici esistenti per la valutazione degli effetti cumulativi.

ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO		
tipologia: STORICO - ARCHITETTONICO		
MASSERIE		
ELEMENTO	PUNTO N°	VISIBILITA'
Masseria Manimuzzi	1	NON VISIBILE
Masseria Grande	2	NON VISIBILE
Masseria Quagliasiero	3	NON VISIBILE
Masseria Lubelli	4	NON VISIBILE
Masseria Canali	5	NON VISIBILE
Masseria Calò	6	NON VISIBILE
Masseria Caselle	7	NON VISIBILE
Masseria Molloni	8	NON VISIBILE
Masseria Giannelli	9	NON VISIBILE

ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO		
tipologia: STORICO - ARCHITETTONICO		
LUOGHI PANORAMICI		
ELEMENTO	PUNTO N°	VISIBILITA'
Serra di Sant'Eleuterio	10	NON VISIBILE
Grotta della Madonna del Carotto	11	NON VISIBILE

ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO		
tipologia: STORICO - ARCHITETTONICO		
STRADE A VALENZA PAESAGGISTICA		
ELEMENTO	PUNTO N°	VISIBILITA'
SP Collepasso - Cutrofiano	12	NON VISIBILE
SP 42	13	NON VISIBILE
SP43	14	NON VISIBILE
STRADE PANORAMICHE		
ELEMENTO	PUNTO N°	VISIBILITA'
SP 361 Collepasso - Maglie	15	NON VISIBILE
SP 361 (Quagliasiero)	16	NON VISIBILE

ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO		
tipologia: NATURALISTICO - AMBIENTALE		
BOSCHI		
ELEMENTO	PUNTO N°	VISIBILITA'
bosco nella zona di Masseria Caselle	17	NON VISIBILE
Parco del Bosco	18	NON VISIBILE

ALTRI IMPIANTI FV		
ELEMENTO	PUNTO N°	VISIBILITA'
impianti fv zona Masseria Grande	2	NON VISIBILE
impianto fv zona Masseria Giannelli	9	NON VISIBILE
impianti fv zona industriale Collepasso	19	NON VISIBILE
impianto fv località Pellegrini	20	NON VISIBILE
impianto fv zona Serra di Sant'Eleuterio	21	NON VISIBILE

ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO		
tipologia: STORICO - ARCHITETTONICO		
CONO VISUALE		
ELEMENTO	PUNTO N°	VISIBILITA'
Grotta del Crocifisso	22	NON VISIBILE

Mentre nell'area di impianto, sono stati considerati i seguenti punti di ripresa:

PANORAMICHE DALL'AREA DI IMPIANTO	
PUNTO N°	VISIBILITA'
23	VISIBILE
24	VISIBILE
25	VISIBILE
26	VISIBILE
27	VISIBILE
28	VISIBILE
29	VISIBILE
30	VISIBILE
31	VISIBILE
32	VISIBILE
33	VISIBILE
34	VISIBILE
35	VISIBILE
36	VISIBILE
37	VISIBILE
38	VISIBILE
39	VISIBILE



Figura 60 – punto n° 1 – Visuale da Masseria Manimuzzi (impianto non visibile)



Figura 61 – punto n° 2 – Visuale da Masseria Grande e impianto fv esistente (impianto non visibile)



Figura 62 – punto n° 3 – Visuale da Masseria Quagliasio (impianto non visibile)



Figura 63 – punto n° 4 – Visuale da Masseria Lubelli (impianto non visibile)



Figura 64 – punto n° 5 – Visuale da Masseria Canali (impianto non visibile)

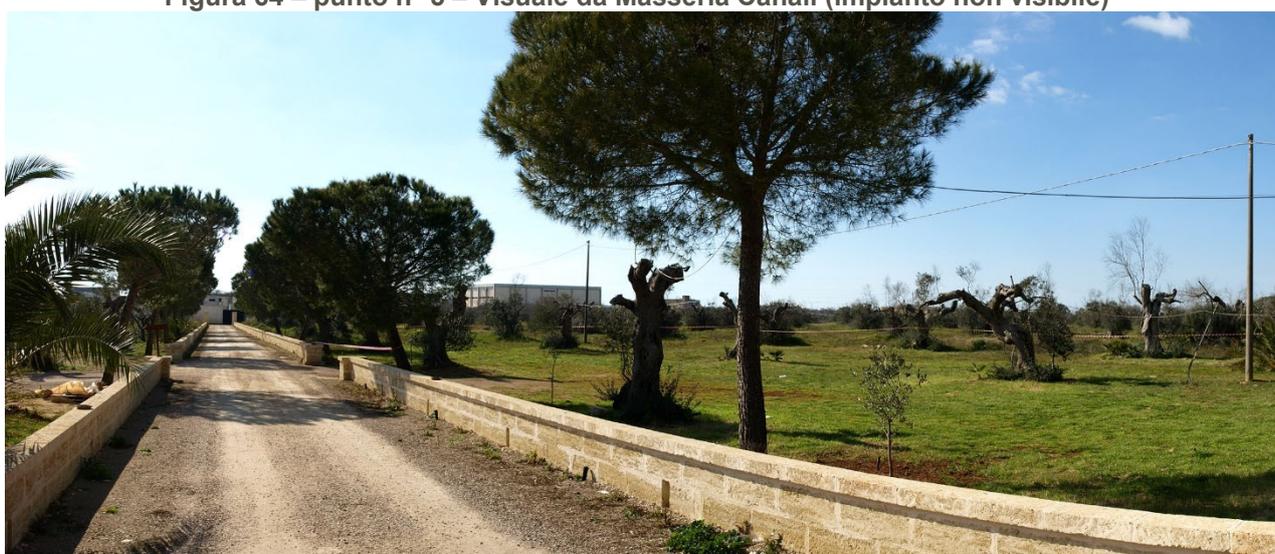


Figura 65 – punto n° 6 – Visuale da Masseria Calò (impianto non visibile)

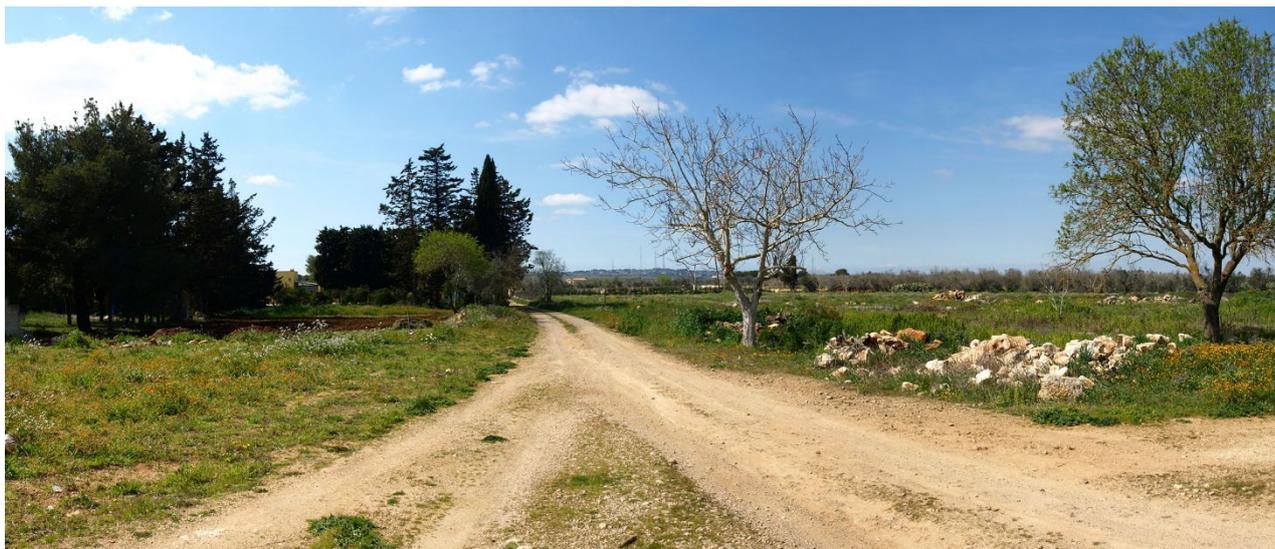


Figura 66 – punto n° 7 – Visuale da Masseria Caselle (impianto non visibile)



Figura 67 – punto n° 8 – Visuale da Masseria Molloni (impianto non visibile)



Figura 68 – punto n° 9 – Visuale da Masseria Giannelli e impianto fv (impianto non visibile)



Figura 69 – punto n° 10 – Visuale da Serra di Sant'Eleuterio (impianto non visibile)



Figura 70 – punto n° 11 – Visuale da Grotta della Madonna del Carrotto (impianto non visibile)



Figura 71 – punto n° 12 – Visuale da SP Collepasso - Cutrofiano (impianto non visibile)



Figura 72 – punto n° 13 – Visuale da SP42 (impianto non visibile)



Figura 73 – punto n° 14 – Visuale da SP43 (impianto non visibile)



Figura 74 – punto n° 15 – Visuale da SP361 incrocio SP69 (impianto non visibile)



Figura 75 – punto n° 16 – Visuale da SP361 ingresso Masseria Quagliasiero (impianto non visibile)



Figura 76 – punto n° 17 – Visuale da bosco zona Masseria Caselle (impianto non visibile)



Figura 77 – punto n° 18 – Visuale da Parco del Bosco (impianto non visibile)



Figura 78 – punto n° 19 – Visuale da impianti fv zona industriale Collepasso (impianto non visibile)



Figura 79 – punto n° 20 – Visuale da impianto fv località Pellegrini (impianto non visibile)



Figura 80 – punto n° 21 – da impianto fv zona Serra di Sant'Eleuterio (impianto non visibile)



Figura 81 – punto n° 22 – Visuale da Grotta del Crocifisso (impianto non visibile)



Figura 82 – collocazione su ortofoto punto di interesse n° 22



Figura 83 – punto n° 23/A Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 84 – punto n° 23/B Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 85 – punto n° 24/A Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 86 – punto n° 24/B Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 87 – punto n° 25 Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 88 – punto n° 26/A Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 89 – punto n° 26/B Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 90 – punto n° 27/A Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 91 – punto n° 27/B Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 92 – punto n° 28/A Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 93 – punto n° 28/B Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 94 – punto n° 29 Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 95 – punto n° 30 Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 96 – punto n° 31/A Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 97 – punto n° 31/B Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 98 – punto n° 32 Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 99 – punto n° 33 Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 100 – punto n° 34 Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 101 – punto n° 35 Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 102 – punto n° 36 Fotoinserimento senza e con mitigazione



**Figura 103 – punto n° 37 Fotoinserimento senza e con mitigazione**



Figura 104 – punto n° 38 Fotoinserimento senza e con mitigazione



Figura 105 – punto n° 39 Fotoinserimento senza e con mitigazione

## 6.3 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

Da quanto emerso dall'analisi dell'intervisibilità e da quanto verificato dall'elaborazione delle simulazioni tridimensionali, si desume che gli effetti sul paesaggio possono essere riferibili quasi esclusivamente alle visuali dell'area limitrofa ai terreni oggetto di intervento.

Nonostante la carta dell'intervisibilità evidenzi un cospicuo interessamento dell'area di intervento e delle zone limitrofe poste alla medesima quota altimetrica, i fotoinserti confermano quanto ipotizzato circa la validità di tale strumento in condizioni morfologiche di questo tipo. Va infatti riscontrato che sia la vegetazione presente che la fascia di protezione arborea prevista nel progetto, saranno sufficienti a schermare per buona parte la visibilità dalle aree limitrofe, in particolar modo per quelle complanari o poste a quote inferiori.

Come evidenziato nei capitoli precedenti, il paesaggio agrario locale è costituito da ampi spazi coltivati a uliveto (sebbene in fase di espanto e reimpianto a causa del parassita "xylella"), nonché da una condizione morfologica pressoché pianeggiante, condizioni che favoriscono la scarsa visibilità di elementi artificiali. Inoltre, si evidenzia che la presenza dell'altura formata dalla tipica "serra" costituisce un'ulteriore limitazione alla visibilità dell'installazione dalle aree limitrofe. Come confermato dall'analisi dell'intervisibilità, l'impianto risulta quasi totalmente non visibile da tutte le aree poste immediatamente a monte della SP322 a sud-ovest, verso i centri di Parabita e Matino.

Per quanto attiene alle testimonianze della stratificazione insediativa, ed in particolare rispetto alle Masserie citate dal P.P.T.R., la visibilità è del tutto nulla, essenzialmente a causa della distanza e della presenza della fitta vegetazione. A conferma di quanto sopra indicato, in merito alla caratteristica morfologica della "serra", anche dalla vicina Masseria Molloni la visibilità risulta nulla.

Anche dai luoghi panoramici quali la Serra di Sant'Eleuterio e la Grotta della Madonna del Carotto si è riscontrata l'assenza di visibilità, così come per quanto attiene al punto di osservazione, centro del cono visuale, che afferisce alla Cripta del Crocifisso. Si specifica che tale elemento è posto ad una distanza davvero importante per apprezzare visivamente ad occhio nudo un impianto fotovoltaico a terra. Anche a causa della frammentarietà del paesaggio agrario circostante sarebbe comunque stato impossibile percepire tale installazione, a così grande distanza.

Dall'analisi dell'intervisibilità e dalle fotosimulazioni si riscontra inoltre che l'impianto agro-fotovoltaico non risulta visibile dalla strada panoramica SP361 e dalle strade a valenza paesaggistica indicate nel P.P.T.R., fatta eccezione per il tratto della SP322 adiacente all'installazione. A riguardo si evidenzia che ciò rappresenta l'unico ambito di fruizione pubblica interessato dalla visibilità dell'impianto e che a tale scopo il progetto prevede una specifica fascia arborea di mitigazione, come meglio illustrato nel capitolo successivo.

Quanto alle aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/04, si rammenta che l'area di intervento dell'installazione in oggetto non rientra all'interno di aree vincolate, ad esclusione di quella inerente al Parco multifunzionale delle serre salentine, prevista dal P.P.T.R. ai sensi dell'art. 143 del Codice. In relazione a detta area, si sottolinea che l'intervento previsto non incide sui caratteri identitari e peculiari del Parco agricolo, sia per ragioni di estensione, sia per la specifica collocazione geomorfologica del sito.

Come indicato al paragrafo 4.6, il Parco infatti occupa una porzione importante dell'intera penisola salentina e comprende nello specifico la gran parte del territorio comunale di Collepasso e dei comuni limitrofi.

Anche dal punto di vista degli aspetti specifici del bene oggetto di tutela, si evidenzia la relativa interferenza, in quanto l'area che ospiterà l'impianto è ubicata al di sotto del piano delle serre e ai margini dell'area perimetrata dal Parco, quasi in prossimità dell'abitato di Collepasso e della zona produttiva. Inoltre, proprio perché si tratta di impianto "agro-fotovoltaico", restano invariate le caratteristiche produttive agricole dell'area utilizzata, essendo prevista sia la conservazione degli uliveti esistenti, sia l'utilizzo delle aree interne ed esterne della proprietà ai fini agricoli.

Gli effetti conseguenti dalla realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico "Manimuzzi" relativi alle visuali illustrate, risultano in generale molto limitati, sia in riferimento al contesto paesaggistico complessivo, sia in riferimento ai luoghi di maggiore interesse.

Gli effetti relativi alla fase di cantiere sono pressoché i medesimi della fase di esercizio, ad eccezione di quelli dovuti al transito dei mezzi pesanti coinvolti e alle operazioni di sistemazione dei terreni, in entrambi i casi circoscritti ad un periodo limitato. A riguardo si tenga conto che gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'installazione in oggetto, non sono da ritenersi in ogni caso "permanenti", poiché al termine della vita utile degli impianti è prevista la loro dismissione, che include lo smantellamento delle strutture ed il recupero del sito restituendolo alla originaria destinazione d'uso.

## 7. OPERE DI MITIGAZIONE

---

Nonostante gli impatti sul paesaggio siano piuttosto contenuti, sono previste opere di mitigazione, volte a ridurre ulteriormente la visibilità ed a migliorare l'inserimento nel contesto paesaggistico locale.

Le opere di mitigazione visiva e ambientale previste sono essenzialmente di due tipologie: le prime sono legate alle **scelte tecnologiche**, le altre riguardano l'impiego di **opere di rinverdimento e schermatura arborea**.

Le scelte progettuali e tecnologiche, effettuate a beneficio del luogo che ospiterà l'installazione fotovoltaica, sono da includere tra le opere di mitigazione: i moduli fotovoltaici impiegati presentano caratteristiche superficiali con limitata riflettanza della radiazione solare che, oltre a garantire una migliore efficienza energetica, sono in grado di limitare eventuali fenomeni di abbagliamento.

Inoltre, tutte le opere da realizzare sono previste con ridotto utilizzo di materie prime e di suolo occupato e a tale scopo sono stati selezionati tracker che presentano elementi di sostegno che possono essere infissi direttamente nel terreno, senza l'uso di fondazioni.

Con il medesimo presupposto sono state selezionate le apparecchiature relative alle cabine di trasformazione, alle unità di accumulo, i quali sono collocati all'interno di container metallici alloggiati su fondazioni poco invasive.

Per quanto attiene alle opere di rinverdimento, sulla quasi totalità del perimetro dell'area di impianto, è predisposto il rinverdimento della recinzione metallica, tramite piantumazione di essenze rampicanti appartenenti alla vegetazione locale, il quale avrà una funzione di schermatura visiva sia riguardo la stessa area di intervento, che per le aree limitrofe.

In corrispondenza dei fronti prospicienti le strade pubbliche, è prevista una fascia arborea di protezione e schermatura, tramite la messa a dimora di specie a portamento arbustivo autoctone con esemplari di dimensioni adeguate.



Figura 106 – Fotoinserimenti con attività agro-fotovoltaica

Inoltre, come indicato nella specifica trattazione dell' "agro-fotovoltaico", nelle interfile dei tracker fotovoltaici è previsto l'utilizzo a fini agricoli dei terreni, tramite l'impiego di specifiche colture erbacee destinate all'apicoltura, le quali costituiranno indirettamente un'ulteriore opera di mitigazione visiva.

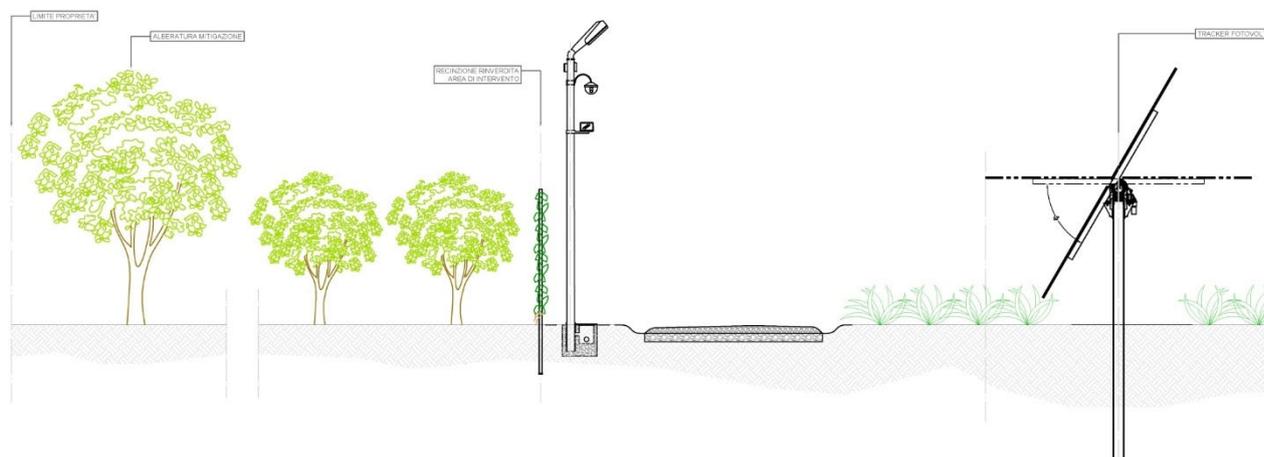


Figura 107 – Opere di mitigazione

## 8. CONCLUSIONI

L'impatto paesaggistico dell'impianto agro-fotovoltaico "Manimuzzi", sia in riferimento al contesto complessivo, sia in riferimento alla scarsa visibilità dagli elementi di interesse e valenza paesaggistica, tenuto conto anche del carattere temporale dell'opera, è da ritenersi nell'insieme molto contenuto.

Così come si ritiene che non siano alterati i caratteri percettivi ed identitari del contesto paesaggistico locale, in relazione alla specifica tipologia di intervento e alla natura dei beni oggetto di tutela.

I tecnici:

Arch. Gianluca Francavilla



Ing. Piero Farenti

